

SONORA NEWS

Anno V - N. 15
Gennaio - Aprile 2005
January - April 2005

Organo di informazione quadrimestrale edito da: Federazione Cemat (ente di promozione della musica contemporanea)
Redazione: Via Orazio, 31 - 00193 ROMA tel. 0039. 06.68809222 fax 0039. 06.68809340 e-mail: redazione@cematitalia.it. Sito web: www.cematitalia.it

Giacinto Scelsi: riflessioni per un centenario diverso

di Gisella Belgeri

Quest'anno ricorre il centenario della nascita di Giacinto Scelsi (1905-1988). Non è una ricorrenza qualunque, di quelle che fanno ormai parte dello scadenziario istituzionale. È un caso a sé stante e in qualche modo ancora un enigma. La sua musica non ha mai cessato di essere eseguita e diffusa discograficamente, all'estero molto più che in Italia. Anzi, si può affermare con serenità che la musica di Scelsi deve ancora essere realmente scoperta nel suo paese. Qualcuno dirà "nemo profeta in patria", eppure non è così; Scelsi fu profeta, nel senso pionieristico e visionario che è insito dentro questa parola, proprio nella sua patria, un paese che lui amava moltissimo e dove aveva scelto di rimanere a vivere. Sosteneva – e probabilmente aveva ragione – che il confine tra oriente e occidente passasse per la terrazza di casa sua, un luogo leggendario nel centro di Roma, sospeso tra la città eterna e Bisanzio. Fu un profeta ascoltato? Solo da coloro che erano catturati dall'ascolto di un suono nuovo, che attraversava qualsiasi forma precostituita, che spaziava liberamente attraverso le tradizioni, le mode, le convenzioni. Un suono al di fuori del tempo, ma al tempo stesso profondamente vivo, presente, moderno. Non fu ascoltato dai rappresentanti delle istituzioni ufficiali della musica del nostro paese, che ora come allora continuano ad ignorarlo. Diversamente dal resto del mondo, dove proprio le grandi istituzioni hanno determinato la meritatissima fortuna internazionale della musica di Scelsi. Il nostro festeggiarlo, quest'anno, che si proietterà durante tutto l'anno, ha quindi il senso di una riappropriazione, di voler sottolineare quanto quella traiettoria sonora, isolata e personale, abbia influito sulle tendenze della nuova musica italiana e sulla prassi esecutiva di un'intera generazione di interpreti.

La partecipazione di SONORA alla Biennale Musica di Zagabria, che quest'anno coincide con la programmazione dei World Music Days, dando vita ad un evento di dimensioni veramente eccezionali, è per noi l'avvio delle celebrazioni scelsiane. Ci sembra significativo accompagnarlo a musiche di autori contempora-

nei – in gran parte appartenenti alle ultime generazioni – provenienti da tutto il mondo; per sottolineare come il suo messaggio non si esaurisca nella riproposta delle sue composizioni, ma sia una presenza più che mai attuale attraverso le problematiche che ha saputo suscitare: la centralità del suono, lo spiritualismo, il rapporto con le tematiche dell'esoterismo, le nuove tecniche di produzione sonora, il superamento della scrittura, la virtualità, il rapporto con lo spazio. È in questa chiave che parliamo di Scelsi, una presenza che ha posto problematiche attuali, sulle quali la musica di oggi continua a confrontarsi. I suoi lavori sono davvero metafore, che si materializzano in possibili organici strumentali e vocali; non vi è mai la certezza dell'unicità, di qualcosa che resti fissato sulla carta in modo univoco. Riascoltare la produzione integrale dei quartetti per archi, ad esempio, significa compiere un autentico viaggio nel suono, arrivando fino ai poli più estremi, ai confini dell'erranza. E lo stesso si può dire, con straordinaria coerenza, per i lavori per singolo strumento o nei grandi affreschi orchestrali.

Sarà un centenario particolare, che servirà ad ascoltare la musica di Scelsi libera da retoriche celebrative, per parlarne insieme fuori dai paludamenti, con semplicità, lontano dalla cultura dell'apparire che angoscia la vita contemporanea. Semplicemente un suono, da inseguire nelle sue infinite metamorfosi, partito da una terrazza nel centro di Roma per spargersi in tutto il mondo, abbracciandolo in un cerchio che unisce simbolicamente e nello spirito un oriente e occidente che vogliono ascoltarsi.

Giacinto Scelsi: reflections on a "different" centenary

by Gisella Belgeri

The centenary of the birth of Giacinto Scelsi (1905-1988) falls this year. It is no ordinary anniversary, it is not one of those which by now are annual institutional recurrences. It is instead a special case - and, to a certain extent, one that remains an enigma. Scelsi's music has never stopped being performed and diffused on records, abroad far more than in Italy. Indeed, it can be said dispassionately that Scelsi's music has still to be discovered in his own country. Someone no doubt will say "no one is a prophet in his own country", but that is not true in this case: Scelsi was a prophet (in the sense of pioneer and visionary which is implicit in the word) in his native land, a country which he loved greatly and where he chose to live. He asserted – and probably rightly – that the borderline between East and West ran through the terrace of his house (a legendary spot in the centre of Rome), poised between the eternal city and Byzantium. Was he heeded as a prophet? Solely by those whose attention was captured on hearing a new sound that went beyond all pre-established forms, that roamed freely across traditions, styles, conventions. A sound that was beyond time but at the same time profoundly alive, present, modern. The official institutions concerned with music in our country turned a deaf ear, and today like yesterday continue to ignore him. Contrary to the rest of the world where leading institutions were responsible for the well-deserved international success of Scelsi's music. Our commemoration this year – which will continue over the whole twelve months – has therefore the additional meaning of a reco-

very, of a wish to emphasize how that sound trajectory, isolated and personal, has influenced the tendencies of the new Italian music as well as the performance practices of a whole generation of musicians.

The participation of SONORA in the Zagreb Music Biennial, which coincides this year with the programming of World Music Days and gives rise to an event of truly exceptional proportions, is for us the onset of the Scelsi celebrations. It seems to us significant to accompany this event with music by contemporary composers from throughout the world – for the most part belonging to the most recent generations – in order to emphasize how Scelsi's message does not end with the revival of his compositions but has an everlasting actuality given the fundamental problems which it raised: the centrality of sound, spiritualism, the relationship with the themes of esoterism, new sound production techniques, the transcending of writing, virtuality, the relationship with space. It is from this angle that we wish to remember Scelsi, a presence which set the problems that music continues to face today. His compositions are indeed metaphors which materialize in potential instrumental and vocal formations; there is never the certainty of uniqueness, of something that remains fixed on paper in a univocal way. Listening again to the complete series of string quartets, for instance, is to realize an authentic journey in sound, from one extreme to the other; to the very borders of uncertainty. The same can be said too, with remarkable coherence, of his works for individual instruments or his grand orchestral frescos.

This is a unique centenary which will give the opportunity of listening to the music of Scelsi free from commemorative rhetoric, of discussing it without frills, with simplicity, far from the culture of appearance that haunts contemporary life. A simple sound, to be followed through its infinite metamorphoses, launched from a terrace in the centre of Rome to spread throughout the world and enfolding it in a circle which symbolically unites in the spirit an East and a West that wish to listen to each other.

INSIDE

- Quartetto d'Archi di Torino per / for Scelsi
- Studio Elettronico dell'Akademie der Künste / Akademie der Künste Electronic Studio
- Adriano Guarnieri e / and Pier Paolo Pasolini

• Italy in the world - Italian contemporary music worldwide

• Sonora Project: Bilbao, Stuttgart, Stockholm, Beijing, Zagreb, Odessa, Strasbourg, Belgrade, St. Petersburg, Bogota

• CD Highlights

Quartetto d'Archi di Torino per / for Scelsi

Nel 1988 quattro musicisti si incontrano nelle aule del Conservatorio di Torino per accompagnare un amico di studi a sostenere l'esame di quartetto; l'intesa artistica che immediatamente si stabilisce li porta a frequentare insieme stage e seminari fin quando, a Fiesole, vengono definitivamente "battezzati" con il nome di Quartetto d'Archi di Torino. Molte sono le tappe che hanno segnato il percorso comune di Giacomo Agazzini, Umberto Fantini, Andrea Repetto e Manuel Zigante: premi, concerti, tournées e registrazioni, con un repertorio arricchitosi nel corso degli anni. Alcuni incontri sono stati in tal senso determinanti: da Piero Farulli, con cui hanno approfondito lo studio di Beethoven e Brahms, a Valentin Berlinsky, che li ha iniziati all'espressività del suono dei Quartetti di Sostakovich, attraverso Milan Skampa che li ha introdotti alla musica slava. L'incontro con la musica di Béla Bartók è avvenuto con il compositore György Kurtág, che ha dato loro slancio nello studio, con un approccio libero da pregiudizi stilistici e denso invece di rigore e concentrazione. Nel repertorio del Quartetto di Torino sono recentemente entrati i *Quartetti per archi* di Giacinto Scelsi, che saranno eseguiti il prossimo 22 aprile a

Zagabria, nell'ambito della Biennale Musica.

Lo studio dei lavori di Scelsi ha dato nuovi stimoli alla formazione torinese, che nella tridimensionalità del suono scelsiano, nelle microvariazioni intervallari, nella peculiarità timbrica di queste composizioni si è immerso in una sfida ipnotizzante di cui sta raccogliendo gli esiti con somma soddisfazione.



In 1988 four musicians met in the classrooms of the Conservatory of Turin on accompanying a fellow student to take the examination for Quartet; the artistic rapport immediately established led to their following courses and seminars together, until in the end - at Fiesole - they were "christened" Quartetto d'Archi di Torino. The joint progress of Giacomo Agazzini, Umberto Fan-

ini, Andrea Repetto and Manuel Zigante was marked by many stages: awards, concerts, tours and recordings, with a repertoire enriched in the course of the years. Several meetings were particularly decisive in this sense: from Piero Farulli, with whom they refined their studies of Beethoven and Brahms, to Valentin Berlinsky who initiated them in the sonorous expressiveness of Shostakovich's Quartets and Milan Skampa who introduced them to Slavonic music. Their encounter with the music of Béla Bartók originated with the composer György Kurtág, who gave impetus to their study of this music with an approach free of stylistic preconceptions and full instead of precision and concentration.

The Quartetto di Torino have recently added Giacinto Scelsi's Quartetti per archi to their repertoire and will be playing them on 22 April 2005 at Zagreb during the Music Biennial.

Studying the works of Scelsi has given fresh stimuli to the members of the Turin ensemble who found in the tridimensionality of Scelsi's sound, in the intervallic micro-variations and tone characteristics of these compositions, a fascinating challenge which the trio has met with extremely satisfying results.

ITALY IN THE WORLD Italian contemporary music worldwide 2004

9/1/05, Mulhouse. **Ivan Fedele**, *High*. A. Angster, bass clarinet

9/1/05, Mulhouse. **Ivan Fedele**, *Paroles y parables*, *Tar (Terzo Quartetto per archi)* WP

17/1/05, Basel. **Michele Tadini**, *Buleria*. C. Delange, sax

22/1/05, Luxembourg. **Giovanni Verrando**, *Quartetto n. 3*. United Instruments of Lucilin

23 & 27/1/05, Luxembourg & Lyon. **Giorgio Gaslini**, *Il Triangolo*. United Instruments of Lucilin & Conservatoire Supérieur de Musique et de Danse, Département de Musique de Chambre du CNSMD de Lyon. J. Aboulker, conductor

29/1/05, Stuttgart. Febel, **Pierluigi Billone**, *Legno edre*, Müller. T. Hell, piano, L. Dowling, bassoon, Schlagquartett Köln

30/1/05, Stuttgart. Holliger, **Ivan Fedele**, *Odos* WP, Reudenbach. Koch. H. Holliger, oboe, SWR Vokalensemble Stuttgart, M. Creed, conductor

30/1-9/2/05, Antwerp. **Giorgio Battistelli**, *Richard III* WP. S. Hendricks, L. Houben, L. Dawson, A. Mason, U. Malmberg, voices, R. Boruzescu, scenery, M. Boruzescu, costumes, R. Carsen, director, L. Pfaff, conductor

17/1/05, New York. **Alberto Colla**, *Le ceneri del Vesuvio* WP. Albany Symphony Orchestra, D. A. Miller, conductor

18/2/05, Saragossa. **Cristina Landuzzi**, *Voci... del sogno errante - Quaderno II*. Grupo Enigma, J. J. Olives, conductor

22/2/05, Gent. **Giorgio Colombo Taccani**, *Le tour du Golem* WP. Thelema Trio

23/2/05, Brussels. **Lisa Mara Bossero**, *Pietra*, **Maurilio Cacciatore**, *Souvenir d'une berceuse*, **Antonino Chiaramente**, *Bushin Gokyu Ho*, **Fabio Imbergamo**, *Corde - Vocali*, **Cesare Saldicco**, *Digressione ipertestuale n.10*, **Angelo Benedetti**, *Incubi*, **Maurizio Massarelli**, *Aureo verso*. Electroacoustic composition classes of Perugia (Luigi Caccarelli) and Mons (Annette Vande Gorne)

26/2/05, Yokohama. **Giorgio Colombo Taccani**, *Chant d'hiver*. Nomad Ensemble, N. Sato, conductor

5/3/05, Berlin. **Giacinto Scelsi**, *Khoom*, Harvey, Boulez, Hayden. London Sinfonietta, Pschenitschnikova, violin, Brabbins, conductor

6/3/05, Brussels. Raaff, **Stefano Gervasoni**, *Strada non presa*. Arditti String Quartet

8/3/05, Berlin. **Giacinto Scelsi**, *Canti del Capricorno*. M. Hirayama, voice, J. Grozinger, R. Neffe, percussion, U. Krieger, sax, M. Bauer, double bass

9/3/05, Berlin. McGuire, Staude, Huber, **Salvatore Sciarrino**, *Esercizi di tre stili, altre elaborazioni da Domenico Scarlatti*. Pellegrini Quartet

10/3/05, Brussels. Aperghis, **Salvatore Sciarrino**, *L'alibi della parola*, Jarrell, Neuwirth, Walshe. Neue Vocalsolisten Stuttgart

10&11/3/05, Lugano. **Andrea Mannucci**, *Il cuoco fellone* WP. B. Zanichelli, soprano, M. Pascucci, tenor

12/3/05, Brussels. Murail, Neuwirth, **Salvatore Sciarrino**, *Quaderno di strada*. Klangforum Wien, Cambreling, conductor

12/3/05, Berlin. **Giacinto Scelsi**, *Mantram*, Bhagwati. Ensemble Mosaik

Lo Studio Elettronico dell'Akademie der Künste di Berlino è uno dei centri più interessanti e attivi oggi in Europa. **Gerd Rische**, che lo dirige da diversi anni, ha voluto farne non solo un centro di produzione per le attività dell'Istituzione che lo ospita, ma una struttura aperta ai compositori di tutto il mondo, in grado di realizzare progetti che coinvolgono le più avanzate tecnologie elettroacustiche e multimediali. In particolare lo Studio Elettronico dell'AdK ha realizzato in più occasioni produzioni di compositori italiani.

Lucia Ronchetti vi sta attualmente realizzando *Luoghi di ritrovamento*, un progetto per voce e suoni di sintesi, su testi di Doerte Meyer, artista berlinese che ha realizzato diversi progetti espositivi basati su pezzi di giochi trovati su diverse spiagge italiane.

Presso lo Studio berlinese **Emanuele Casale** ha realizzato *5*, per flauto, oboe ed elettronica, composizione "scolpita" in tutti i suoi dettagli, un gioco di lanci in cui strumenti ed elettronica si fondono in un sistema a incastri estremamente omogeneo e trasparente.

Nel 2002 è stata la volta di **Walter Prati**, con *Five short stories*, per violoncello e nastro multicanale, con una successiva versione nel 2003, per chitarra e nastro multicanale. Si tratta di cinque brevi episodi che utilizzano come materiale di base suoni di strumenti a corda con diversi trattamenti, come filtri dinamici, sistemi di granulazione e sistemi di controllo della spazializzazione.

Infine - ma l'elenco è destinato presto ad allungarsi - l'opera di teatro musicale di **Nicola Sani** *Diotima e Euridice*, realizzata in co-produzione con la Deutschlandradio, che vede la sua prima rappresentazione assoluta alla Biennale di Zagabria 2005.

Lo Studio Elettronico dell'AdK collabora inoltre attivamente con SONORA per la realizzazione di performance nell'ambito della propria stagione concertistica, che vedono impegnati interpreti e compositori italiani.

AKADEMIE I

Studio Elektroa

12/3-7/4/05, Prague. **Lorenzo Ferrero**, *La conquista* WP. J. Kundlák, tenor, N. Muni, director, Z. Müller, conductor

14/3/05, Chicago. **Nicola Sani**, *Oltre il deserto spazio*. Chicago Symphony Orchestra, P. Boulez, conductor

14/3/05, Eindhoven. **Ivan Fedele**, *Duo en resonanze* WP. De Witte Dame, Witte Damezal

15/3/05, Chicago. **Nicola Sani**, *Oltre il deserto spazio*, *Come una specie d'infinito*. CUBE Contemporary Chamber Ensemble

18/3/05, Marseilles. **Giacinto Scelsi**, *Manto I*, Cage, La Monte Young, Strobl, **Ennio Morriconi**, *Suoni per Dino*, **Giorgio Gaslini**, *Minilied*, Bach, **Maurizio Ferrari**, *Per viola*, *Gesti*, *Isole polifoniche*. M. Barbetti, viola

The Akademie der Künste Electronic Studio at Berlin is one of the most interesting and dynamic centres in Europe today. Gerd Rische, who has been director for several years, decided to make it not only a centre of production for the activities of the Akademie where it is based, but also a cosmopolitan structure open to composers from all over the world and capable of realizing projects using the most advanced electroacoustic and multi-media technologies. In particular, the AdK Electronic Studio has often realized productions for Italian composers.

Lucia Ronchetti is there at this moment producing a project for voice and synthesis sounds, Luoghi di ritrovamento, on texts by Doerte Meyer, the Berlin artist who has realized various expository projects based on pieces of toys found on diverse beaches in Italy.

Emanuele Casale realized at the Berlin Studio 5 for flute, oboe and electronics, a composition "sculptured" in all its details, a play of impulses in which instruments and electronics are dovetailed into an extremely homogeneous and transparent system.

In 2002 it was the turn of Walter Prati with Five short stories for cello and multichannel tape, followed by a subsequent version in 2003 for guitar and multichannel tape. The piece consists of five brief episodes that utilize, as base material, the sounds of string instruments subjected to different processings – for instance dynamic filters, granulation systems and spatialization control systems. Finally – but the list will very soon be far longer – Nicola Sani's music theatre work, Diotima e Euridice, a co-production with Deutschlandradio which will have its premiere at the 2005 Zagreb Biennial.

In addition, the AdK Electronic Studio collaborates frequently with SONORA for the realization of performances with Italian musicians and composers during the course of its concert season.

DER KÜNSTE

Kunstische Musik

19/3/05, Brussels. Kurtág, **Luigi Nono**, *Sarà dolce tacere*, **Luigi Dallapiccola**, *Tempus destruendi, Tempus aedificandi*, Holliger. SWR Vokalensemble, Creed, conductor

20/3/05, Brussels. **Salvatore Sciarrino**, *Studi per l'intonazione del mare*, Flagey. Prometheus Ensemble, Sieben, conductor

20/3/05, Brussels. **Luciano Berio**, *Sequenza III*, Bauckholt, **Giacinto Scelsi**, *Canti del Capricorno nn. 1, 8, 15, 19*, Aperghis. S. Kammer, voice

25/3/05, Seloncourt. **Jacopo Baboni Schilingi**, *Réflexions pour piano* WP. L. Coeytaux, piano

26/3/05, Paris. **Michele Tadini**, *Miroirs écrits – Doucement*. Ensemble L'Itinéraire

Chi conosce la musica di Adriano Guarnieri, ben sa del suo profondo legame con la produzione poetica di Pier Paolo Pasolini.

Legame ormai trentennale che affonda le radici nella musicalità del verso pasoliniano, nella sua narrativa simbolica, nella forza semantica, nella prosodia netta del verso greco che permette al compositore di lavorare con analoghe e speculari frasi musicali. Un verso che accoglie in sé arcaicità e contemporaneità, alfa e omega di quell'universo sonoro che Guarnieri realizza nella sua musica. Si torna a "pescare negli otri antichi", alla profonda cultura umanistica di cui è colma la poesia di Pasolini, e attraverso cui Guarnieri ritrova il concetto del sacro, inteso come percorso di ricerca di significati nascosti e oscuri insito nel fare creativo dell'artista. La passione etica e civile porta così l'uomo a riflettere sull'uomo, e l'artista a farsi custode di quella coscienza che l'uomo ha (o dovrebbe avere) dell'uomo.

Un dialogo intenso fra due poetiche da cui scaturisce una folta schiera di composizioni; alcune fra queste saranno presentate il 3 maggio a Strasburgo: *A Giacomo Manzoni o delle dissolvenze sonore*, *Piccola anima, ... del mare infinito* (da *Medea*) e *Il*

glicine, cui si aggiunge la prima esecuzione assoluta di *Dedica (Praeludium es-moll)* nella versione per flauto, violino e pianoforte. L'organico delle opere in programma coinvolge interpreti "storici" della musica di Guarnieri: Alda Caiello (soprano), Annamaria Morini (flauto), Enzo Porta (violino) e Stefano Malferrari (pianoforte).



Those who are familiar with the music of Adriano Guarnieri know only too well the close connection between the composer and the poetics of Pier Paolo Pasolini, a thirty-year-long link that is rooted in the musicality of Pasolini's verse, in its symbolical narrativity, semantic power and the terse prosody of Greek verse which enable the composer to work with analogous and specular musical phrases. A verse that unites in itself ar-

chaism and contemporaneity, the Alpha and Omega of that universe of sound which Guarnieri realizes in his music.

One returns to "searching for inspiration in the past", to that profound humanistic culture which is so evident in all Pasolini's poetry and through which Guarnieri rediscovers the concept of the sacred, understood as a search for hidden and obscure significances that are inherent in the creative work of an artist. Ethical and civil fervour bring the man to reflect on man, and the artist to become custodian of that knowledge which man has (or should have) of man.

An intense dialogue between two poetics from which springs a profuse array of compositions, some of which will be given at Strasbourg on

3 May: *A Giacomo Manzoni o delle dissolvenze sonore*, *Piccola anima, ... del mare infinito* (from *Medea*) and *Il glicine*, together with the first world performance of *Dedica (Praeludium es-moll)* in the version for flute, violin and piano. The musicians playing the programmed works include "historic" performers of Guarnieri's music: Alda Caiello (soprano), Annamaria Morini (flute), Enzo Porta (violin) and Stefano Malferrari (piano).

28/3/05, Lausanne. **Ivan Fedele**, *Arcipelago Möbius*. Quatuor Carré

2/4/05, Sligo. **Salvatore Sciarrino**, *Lo spazio inverso*. Ensemble Ixion

3/4/05, Cologne. **Salvatore Sciarrino**, *Introduzione all'oscuro*. Musikfabrik, B. Furrer, conductor

7/4/05, Metz. **Ivan Fedele**, *Capt-Actions* WP. P. Contet, accordion, Quatuor Daniel, T. C. de La Kitchen, live electronic

8/4/05, Chicago. **Maurizio Ferrari**, *Per viola ... Gesti ... Isole polifoniche*. CUBE Contemporary Chamber Ensemble

12/4/05, Paris. **Aldo Clementi**, *New work*. Quatuor Parisi

12-17/4/05, Paris. **Alessandro Solbiati**, ... e *l'altre stelle* WP. Neue Vocalsolisten Stuttgart, Studios du CCMIX

14-16/4/05, New York. **Goffredo Petrassi**, *Coro di morti*. T. Moser, tenor, Men of the New York Choral Artists, J. Flummerfelt, director, R. Muti, conductor

13/4/05, London. Lachenmann, Stoneham, Dumitrescu, **Stefano Gervasoni**, *Antiterra*. London Sinfonietta, I. Volkov, conductor

13/4/05, Paris. **Alessandro Solbiati**, *Friendly* WP. Neue Vocalsolisten Stuttgart

19/4/05, Beijing. **Matteo Franceschini**, *Einst*, **Gilberto Bosco**, *Due liriche*. L. Campanella, soprano, L. Boero, violin, M. Tarengi, piano, Ensemble Antidogma

21/4/05, Zagreb. **Nicola Sani**, *Diotima e Euridice*. A. Clementi, M. Goyette, N. Isherwood, voices, R. Fabbriani, flute, G. Davies, clarinet, E. Casoli, electric guitar, A. Caggiano, percussion, A. Vidolin, sound engineer

22/4/05, Zagreb. Yuasa, Haapanen, Buckley, Corcoran, Horvat, **Giacinto Scelsi**, *Hurqualia*. Zagreb Philharmonic Orchestra, C. Iwamura, conductor

22/4/05, Witten. **Goffredo Petrassi**, *Sicut umbra*. Ensemble Recherche

22/4/05, Witten. **Marco Stroppa**, *New work*. B. Sluchin, trombone, M. Stroppa, sound engineer

22-24/4/05, Witten. **Ivan Fedele**, *Immagini da Escher* WP. Ensemble Recherche, L. Cuniot, conductor

24/4/05, Nijmegen. **Giovanni Verrando**, *Il ruidido dettaglio celebrato da Aby Warburg*. Ives Ensemble

27/4/05, Rotterdam. **Michele dall'Ongaro**, *Freddo*. Ives Ensemble

16/5/05, Strasbourg. **Lara Morciano**, *Ajar Alis*. Ensemble du Conservatoire de Strasbourg, A. Angster, conductor

22/5/05, Dresda. **Luca Antignani**, *Vier Lieder nach Thomas Bernhard* WP. A. Caiello, soprano, L. Gaggero, cymbalon

20/5/05, Mexico City. **Alessandro Solbiati**, *Mi lirica sombra*. M. Longoni, clarinet, Divertimento Ensemble, S. Gorli, conductor

28 & 29/5/05, New York. Mendelssohn/**Alessandro Solbiati**, *Sonata per violino e pianoforte in re minore* WP. M. Peskanov, violin, R. Prosseda, piano

Con il 2005, diamo inizio ad una rubrica dedicata ad artisti italiani che vivono ed operano all'estero; una nuova ed ulteriore finestra sulla realtà italiana nel mondo / In 2005, we are starting a novel feature dedicated to Italian artists who live and work abroad; a new additional window on Italian worldwide activities

1) Perché ha deciso di stabilirsi all'estero?

Non è stato un repentino attacco d'ira contro l'Italia, almeno non allora, ché l'esperienza degli studi musicali ed informatici con Renato Dionisi, Azio Corghi e Alvisse Vidolin fu eccellente.

Il motivo originale era esclusivamente professionale: volendo approfondire il campo dell'informatica musicale, senza abbandonare la musica per strumenti tradizionali, partecipai a un corso estivo dell'IRCAM nel 1982. Dopo di ciò, l'IRCAM mi domandò se non volessi continuare a lavorare con loro, come compositore e ricercatore. Lo stipendio era simbolico (equivalente a una borsa di studio), ma era esattamente quello che sognavo di fare. Nessuna istituzione italiana avrebbe mai potuto offrire qualcosa del genere a un compositore appena diplomato! Poco a poco, cominciai a conoscere e lavorare con bravissimi interpreti (come Pierre-Laurent Aimard, Cécile Daroux, Benny Sluchin) e così la mia vita professionale prese forma e si radicò all'estero. Quando infine, nel 1999, vinsi il concorso per la cattedra di composizione e musica informatica alla Hochschule di Stuttgart, mi resi conto che non sarei più tornato in Italia in modo permanente.

Artisti italiani nel mondo / Italian Artists in the world Marco Stroppa

2) Quali sono le condizioni del creare nel paese in cui opera?

I paesi in cui opero sono, attualmente, la Francia e la Germania.

La Francia è un paese ancora assai centralizzato, anche se nell'ultimo decennio notevoli progressi sono stati fatti e alcune realtà della "province" sono molto importanti (come il festival Musica a Strasburgo). Ma il paese rimane più sensibile al mondo visivo che a quello musicale. C'è inoltre una netta frattura fra il musicista e l'intellettuale, i cui gusti musicali fanno più riferimento al cinema, o a musica "di consumo", che non alla musica classica. Ma la Francia, con il suo sistema di "commandes d'état" e una quantità di ensembles, orchestre e interpreti di qualità assolutamente straordinaria, rimane uno dei paesi più attivi del mondo musicale contemporaneo.

In Germania la cultura musicale fa parte di una tradizione "domestica": sovente, a casa, si fa musica insieme. La completa autonomia culturale dei Länder fa sì che i progetti interessanti si trovino in varie città, spesso centrati intorno alle radio o a festival. La musica, inoltre, è spesso discussa non soltanto da un punto di vista tecnico, ma anche come portatrice di un "concetto", di cui l'opera è una possibile realizzazione. Il dibattito culturale è vivo e molto stimolante.

Al giorno d'oggi, però, anche in questi paesi, dove esiste una politica culturale degna di questo nome, l'in-

fluenza dell'ultra-liberalismo finanziario comincia a influire, stravolgere e corrompere le attività artistiche, negando loro un ruolo diverso da quello di un semplice divertimento borghese. E quando l'opinione pubblica cerca di metterlo in discussione, il potere si radicalizza e diventa violento.

3) Come vede il mondo culturale italiano dalla prospettiva in cui si trova?

Si dovrebbe innanzitutto definire che cosa è il mondo culturale per conoscerlo meglio. Invece, a parte qualche raro caso, lo scambio culturale fra i vari paesi è ancora molto ridotto. Nella realtà europea attuale una mercanzia è trattata meglio di... un compositore!

Paradossalmente, la certezza del non ritorno in Italia mi ha dato l'energia di cercarne le realtà attive, coraggiose e innovanti, per farle conoscere ai colleghi e agli studenti che incontro. E queste realtà, nonostante le colossali difficoltà che devono affrontare, fortunatamente continuano ad esistere.

Bisogna infine ammettere che l'attuale situazione politica italiana è così indecente che il nostro paese è diventato la vergogna di tutti gli italiani all'estero! In queste condizioni, immaginare l'esistenza di un progetto culturale ambizioso e collettivo è un'utopia. L'artista dovrà ritrovare il cammino della resistenza e del dissenso, per cominciare a riappropriarsi, insieme ad altri, del proprio futuro.

1) Why did you decide to live abroad?

It was not in a sudden fit of anger against Italy, at least not at that time, since the experience of studying music and informatics with Renato Dionisi, Azio Corghi and Alvisse Vidolin was extremely positive.

The original reason was exclusively professional: I wanted to examine in detail the field of computer music without abandoning music for traditional instruments and so attended an IRCAM summer course in 1982. After that, IRCAM asked me if I would like to work with them as composer and researcher. The salary was symbolic (equivalent to a scholarship), but it was just what I had dreamed of doing. No Italian institution could ever have offered anything of the sort to a neo-graduate composer! Bit by bit I got to know and work with brilliant performers (like Pierre-Laurent Aimard, Cécile Daroux, Benny Sluchin) and so my professional life took shape and put down roots abroad. When finally, in 1999, I won the competition for the chair of composition and computer music at the Hochschule of Stuttgart I realized that I would never return to Italy permanently.

2) How are the creative conditions in the country where you work?

The countries where I work are at the moment France and Germany.

France is a still fairly centralized country, even if considerable progress has been made during the last ten years and several realities of the "province" are extremely important (like the Musica-Festival at Strasbourg). But the country remains more responsive to the visual than to the musical world. In addition there is a distinct split between the musician and the intellectual, whose taste in music inclines more to the cinema or "consumer music" than to the classical.

But France, with its system of "commandes d'état" and a quantity of ensembles, orchestras and soloists of really extraordinary quality, remains one of the most active countries in the contemporary music world.

In Germany, musical culture is part of a "domestic" tradition; families frequently play music together at home. The complete cultural autonomy of the Länder means that interesting projects can be found in various cities, often centred on the radio or festivals. Furthermore, music is often discussed not only from a technical point of view, but also as the bearer of a "concept" of which the work is a possible realization. Cultural debate is lively and very stimulating.

However today, also in this country where a cultural policy worthy of the name does exist, the influence of financial ultra-liberalism begins to have effect, to disrupt and damage artistic activities, denying them any other role than that of simple bourgeois entertainment. And when public opinion seeks to argue this, the establishment radicalizes and becomes aggressive.

3) What is your opinion of the cultural world in Italy as you see it from where you live?

First of all one must define the cultural world so as to know it better. Instead, apart from a few rare cases, cultural exchanges between the different countries are still negligible. In fact, in Europe today merchandise is treated better than... a composer!

Paradoxically, the certainty that I will not be returning to Italy has given me the energy to seek out these active, courageous and innovative realities so as to keep informed my colleagues and the students I meet. And these realities, despite the colossal difficulties they have to meet, fortunately continue to exist.

Finally, it must be admitted that the actual political situation in Italy is so scandalous that our country has become the disgrace of all Italians abroad! Under present conditions, it is pure Utopia to imagine the existence of an ambitious and collective cultural project. The artist must rediscover, together with others, the path of resistance and of dissension in order to begin to recover possession of their future.

CD HIGHLIGHTS

Luigi Dallapiccola

Due pezzi per orchestra
Variazioni per orchestra
Dialoghi
Three questions with two answer
Jean Guihen Queyras,
violinello
Orchestra Sinfonica
Nazionale della RAI di Torino
Pascal Rophé, direttore
Stradivarius CD STR 33698
(2005)
www.stradivarius.it
stradivarius@stradivarius.it

Luigi Dallapiccola - Goffredo Petrassi

L'opera per pianoforte
cd 1: Luigi Dallapiccola
cd 2: Goffredo Petrassi
Lya De Barberis, pianoforte
Rimasterizzazione di vinile
ESZ-Fonit Cetra (1976/77)
CD WARNER FONIT
5050467-1203-2-7 (2004)

Ivan Fedele

Tar
Pentagon Quartet
Primo Quartetto ("Per
accordar")
Viaggiatori della notte
Electra Glide
Quartetto Arditti
Stradivarius CD STR 33702
(2005)
www.stradivarius.it
stradivarius@stradivarius.it

Giacomo Manzoni

Dedica
Gustav Mahler
Sinfonia n. 5
Roberto Fabbriciani, flauto
Giancarlo Luccardi, basso
Coro Ferdinand Paer
Orchestra Sinfonica
dell'Emilia Romagna "A.
Toscanini"
Gunter Neuhold, direttore
Warner Fonit CET
50504671204 (2004)

Luigi Nono

Das atemde Klarsein
DVD didattico allegato alla
nuova edizione della
partitura della composizione
realizzata da BMG Ricordi.
Realizzato da Archivio Luigi
Nono, Gianni Di Capua e
Casa Ricordi, con interventi
di Roberto Fabbriciani,
André Richard, Alvisse
Vidolin, Erika Schaller
www.ricordi.com
promozione.ricordi@bmg.com

Nino Rota

I due timidi & La notte di
un nevrastenico
Paolo Drigo, Lorenzo
Battagion, Nunzio Galli,
Sabrina Testa, Shin Young-
Hoon, Sonia Lee, Roberta
Caly, Giuliano Scarnello,
cantanti
Coro del Teatro Sociale di

Rovigo
Orchestra Filarmonia Veneta
"G. F. Malpiero"
Flavio Emilio Scogna, direttore



Salvatore Sciarrino

fiato
Raffigurar Narciso al fonte
Il silenzio degli oracoli
Il motivo degli oggetti di vetro
La perfezione di uno spirito
sottile
Sonia Turchetta, voce
Ensemble Alter Ego
Manuel Zurria, flauto
Oscar Pizzo, pianoforte
Paolo Ravaglia, clarinetto
Con la collaborazione di
Paolo Fratini, flauto II
Paolo Marchettini, clarinetto II
Stefano Lucentini, oboe
Marco Dionette, fagotto
Stefano Mastrangelo, corno
Stradivarius STR 33647
(2005)
www.stradivarius.it
stradivarius@stradivarius.it

Salvatore Sciarrino

La bocca, i piedi, il suono
Lost Cloud Quartet
Salvatore Sciarrino, direttore
artistico
Col Legno 20701 (1 cd/dvd)
www.col-legno.de
info@col-legno.de

Giuseppe Sinopoli

Composizioni cameristiche
1970-72, vol. 1
Numquid
Per clavicembalo
Numquid et Unum
Isorimi I
Isorimi II
Sunyata (parte prima e parte
seconda)
Solisti dell'Accademia
Filarmonica Romana
Andrea Trovato,
clavicembalo
Carlo Tamponi, flauto
Quartetto d'Archi di Fiesole
Susanna Rigacci, soprano
Firmamenta FIR 001

Alessandro Solbiati

By my window II
Canto per Ania
Quattro per
Ach, so friih?
Mi lirica sombra
Ensemble Orchestral
Contemporain
Divertimento Ensemble
Daniel Kawka, Sandro Gorli,
direttori

Stradivarius CD STR 33681
(2004)

www.stradivarius.it
stradivarius@stradivarius.it



Una musica plurale

Musica in Irpinia -
Rassegna Internazionale di
Musica Contemporanea
Musiche di Juan Trigos,
Elmir Mirzoev, Darija
Andovska, Victor Rasgado
Emanuele Casale, Studio
n. 2

Mario Cesa, Excursus n. 2

Roberto Vacca, Baby Blues
Fabrizio Casti, Parabola di
un visionario
Gianvincenzo Cresta, Dal
segreto custodito
Gianni N. Francia, Moto
virtuale
Icarus Ensemble
Marco Pedrazzini, direttore
Stradivarius STR 33696
(2005)
www.stradivarius.it
stradivarius@stradivarius.it

Testi di Alessandra Carlotta Pellegrini; rubriche a cura della redazione

Sonora Programma di promozione della nuova musica italiana nel mondo

Promosso e sostenuto da Promoted and supported by

Ministero degli Affari Esteri

Min. Plen. Anna Blefari-Melazzi, Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale
Consigliere d'Ambasciata Mauro Marsili, Capufficio Ufficio II

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Prof. Francesco Sicilia, Capo Dipartimento Spettacolo e Cinema
Dr. Salvatore Nastasi, Direttore Generale dello Spettacolo dal Vivo
Dr.ssa Marina D'Andrea, Dirigente Musica

Federazione Cemat - Ente di promozione della musica contemporanea

Prof. Gisella Belgeri, Presidente
Prof. Giuseppe Di Giugno, Presidente onorario

Organizzazione Sonora

Direttore artistico Nicola Sani
Coordinatore Gianni Trovalusci
Responsabile progetti Sonora
per il Cemat Fabio Cifariello Ciardi
Organizzazione Michela Giovannelli

Organigramma Cemat

Segretario generale Carla Pappalardo
Segretario artistico Gianni Trovalusci
Segreteria Maria Orfei, Salvatore Marra
Diffusione Bruno Fornara
Archivio fotografico Elena Marelli
Amministrazione Maria Teresa De Minicis

Edizione web www.cematitalia.it

Webmaster Carlo Di Giugno
Editing Maurizio Cappellari
Redazione Francesca Aragno
Editoria elettronica E-Text srl - Roma

SONORA NEWS

Direttore editoriale Gisella Belgeri
Direttore responsabile Nicola Sani
Redazione Alessandra Carlotta Pellegrini
Impaginazione/Stampa Cesarenani
Editore Federazione Cemat - Roma

In attesa di registrazione presso il Tribunale di Roma